"NELLA PANCIA DEL PAPÀ"
PADRE E FIGLIO: UNA RELAZIONE EMOTIVA

Dott. Alberto Pellai

«Essere padre è un'esperienza che pone ogni uomo di fronte ad un bivio, un evento che ha la capacità di trasformare la vita nella quotidianità e anche nei pensieri, nelle profondità dell'animo, nel proprio mondo interiore, obbligando gli uomini ad interrogarsi sul senso dell'esistenza.

I bambini ci obbligano ad essere come mai avremmo pensato, «tirano fuori» da noi aspetti e dimensioni che mai siamo riusciti a mettere in gioco in altri contesti o momenti della nostra vita.
Mettersi in gioco: è forse questo il segreto del buon genitore. Significa essere presenti, mettersi a disposizione, volersi coinvolgere nella vita dei nostri figli.
E' naturale che siamo coinvolti nella vita di chi mettiamo al mondo. Sì è naturale, ma sono convinto che non sia né spontaneo né facile.
Tutti possono diventare padri, ma essere padri è un'altra questione.
Ci vuole desiderio, volontà e soprattutto motivazione.
Bisogna voler essere dei buoni padri, ma riuscirci impone di considerare i molti vincoli che si frappongono tra un padre e suo figlio.
Un figlio rompe argini e barriere che spesso costruiamo e mettiamo in azione nella vita di tutti i giorni.
Un figlio ha accesso diretto al nostro mondo profondo, parla al nostro cuore semplicemente guardandoci negli occhi, ci porta a ripensare alla vita di noi bambini e ci obbliga a fare un bilancio concreto ed emotivo di ciò che siamo stati, ciò che siamo e ciò che saremo».

SCUOLA MATERNA DI POLEGGE
LA SERATA CON I PAPÀ

PAPA'	MAMMA
Ascoltare se stessi e ascoltare	Sostegno reciproco
Più tempo per la famiglia (qualità della vita)	Ascoltarsi ed essere più indulgenti con se stessi
Esprimere le emozioni quando si manifestano	Imparare ad esprimere i sentimenti senza paura di essere deboli
	Preferire la qualità alla quantità del tempo da dedicare ai figli
	Cercare di capire e assecondare le attitudini dei figli

Documento finale.

I genitori sono entrambi coinvolti nel far sì che un padre nella propria famiglia possa comportarsi nel seguente modo:

Ascoltare di più se stesso e ascoltare gli altri. Dare un sostegno reciproco al momento in cui si manifestano le emozioni, imparando ad esprimere i sentimenti senza paura di essere deboli, preferendo la qualità alla quantità del tempo da dedicare ai figli, cercando di capire e assecondare le attitudini dei figli e dando più tempo per la famiglia, ascoltandosi ed essendo più indulgenti con se stessi.

Documento finale dopo una consultazione tra mamme e papà:

I genitori sono entrambi coinvolti nel far sì che un padre nella propria famiglia possa comportarsi nel seguente modo:

Ascoltare di più se stesso e ascoltare gli altri. Dare un sostegno reciproco al momento in cui si manifestano le emozioni, imparando ad esprimere i sentimenti senza paura di essere deboli, preferendo la qualità alla quantità del tempo da dedicare ai figli, cercando di capire e assecondare le attitudini dei figli, dando più tempo per la famiglia, ascoltandosi ed essendo più indulgenti con se stessi.

Bibliografia:

M. Bernardi – Pina Tromellini, ***La tenerezza e la paura***, TEA Editrice
Alon Gratch, ***Se gli uomini potessero parlare***, Sperling & Kupfer Editori
Jacques Salomé, ***Dimmi papà cos'è l'amore***, Sonzogno Editore

Per informazioni: **aziende@emanueletinto.it**